

ORDINANZA 5 maggio 2003, n. 2473

**Costituzione del gruppo di lavoro, ai sensi del comma 5, art. 3 dell'O.P.C.M. n. 2984/99, per l'indagine epidemiologica da svolgersi sulla popolazione presumibilmente influenzata da attività industriali nel territorio del comune di Crotona.**

Il Commissario delegato  
per l'emergenza ambientale  
nel territorio della Regione Calabria

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999 n. 152;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 12 settembre 1997, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 217 del 17 settembre 1997, con oggetto «Dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione Calabria in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani»;

VISTA l'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana n. 250 del 25 ottobre 1997, con oggetto: «Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2707 in data 7 novembre 1997 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 266 del 14 novembre 1997, con oggetto: «Integrazioni all'ordinanza n. 2696 in data 21 ottobre 1997», con cui si dispone che il Presidente della Giunta regionale, nominato Commissario delegato «si avvale quale Vicario dell'Assessore Regionale all'Ambiente»;

VISTA l'ordinanza n. 2856 in data 1 ottobre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 236 del 9/10/1998, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTA l'ordinanza n. 2881 in data 30 novembre 1998 del Ministro dell'Interno delegato al coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 285 del 5/12/1998 con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare la situazione di emergenza determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Regione Calabria»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/12/1998 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 7 dell'11/1/1999 con oggetto: «Proroga (31 dicembre 1999) di stati di emergenza nella Regione Calabria in ordine a situazioni di crisi socio economico ambientale determinatesi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, speciali, pericolosi e nel sistema di inquinamento e depurazione delle acque nonché per le situazioni di emergenza idrica e per altre calamità naturali conseguenti ad alluvioni e dissesti idrogeologici»;

VISTA l'ordinanza n. 2984 in data 31 maggio 1999 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 131 del 7 giugno 1999, con oggetto: «Ulteriori interventi urgenti per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore della gestione dei rifiuti e della tutela delle acque nella Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 1999 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 2 del 4 gennaio 2000 lo stato di emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 30 giugno 2001;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 16 giugno 2000, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 146 del 24/6/2000, serie generale, lo stato d'emergenza ambientale dichiarato nel territorio della Regione Calabria (fino al 30 giugno 2000) (e delle Regioni Puglia e Sicilia) nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, è stato prorogato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1, della Legge 24 febbraio 1992, n. 225, fino al 31 dicembre 2001;

VISTA l'Ordinanza n. 3149 in data 1 ottobre 2001 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 236 del 10 ottobre 2001, con oggetto: «Ulteriori disposizioni per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, speciali, speciali pericolosi nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nella Regione Calabria»;

VISTA l'Ordinanza n. 3185 in data 22 marzo 2002 del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della protezione civile, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 79 del 4 aprile 2002, con oggetto: «Ulteriori disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, nonché in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati e di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione nel territorio della Regione Calabria»;

VISTO che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 20 dicembre 2002 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28/12/2002 – serie generale, è stato prorogato lo stato di emergenza nel territorio della Regione Calabria per lo smaltimento dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi, bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinanti, nonché per la tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione, fino al 31 dicembre 2003;

VISTA la legge 9 dicembre 1998 n. 426;

VISTO il D.M. 25 ottobre 1999, n. 471 «Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni»;

VISTO il D.M. 18 settembre 2001, n. 468, regolamento recante: «Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale»;

VISTA la relazione istruttoria redatta dalla D.ssa A. Porcaro e dal P.I. D. De Rosa funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato, fatta propria dal Responsabile del Servizio Bonifiche e vistata dal Dirigente del Settore Rifiuti dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella regione Calabria, che qui di seguito integralmente si riporta:

## «PREMESSO CHE:

— con Ordinanza P.C.M. n. 2984/99, all'art. 3, comma 5, si dispone che: «per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 3 dell'Ordinanza (P.C.M.) n. 2856 del 1 ottobre 1998, il Commissario Delegato – Presidente della Regione Calabria, si avvale, inoltre, per le attività di accertamento con strumenti di indagine epidemiologica delle strutture di epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'A.N.P.A., dell'E.N.E.A., dell'I.S.P.E.S.L., del centro Europeo Ambiente e Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nonché delle strutture sanitarie locali, con il riconoscimento delle spese sostenute e documentate ad esclusione di quelle relative al trattamento economico di base del personale impiegato»;

— con decreto Ministeriale n. 468 del 18 settembre 2001 venivano inserite tra le aree di interesse nazionale da sottoporre a procedure di bonifica:

- a) due aree industriali della ex Montedison e della Pertusola;
- b) discarica in località Tufolo-Farina;
- c) fascia costiera prospiciente la zona industriale compresa tra la foce del fiume Esaro a Sud e quella del fiume Passovecchio a Nord;
- d) due aree ubicate nei comuni di Cassano allo Ionio (torrente Sciarapotolo) e di Cerchiara Calabria (loc. Massaria Chidichimo) di smaltimento abusivo di rifiuti industriali;

— con decreto ministeriale del 26 novembre 2002, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 17 del 22 gennaio 2003, è stata approvata la perimetrazione dei siti di cui al punto precedente;

— sull'area perimetrata ubicata a ridosso della città di Crotona si sono insediate attività industriali fin dal 1926, con forti produzioni di residui di lavorazione, smaltiti, in assenza di normativa, senza precauzioni per la salute pubblica e per l'ambiente. Tale attività per le aree di pertinenza di Pertusola e Montedison è proseguita fino agli anni '90;

— indagini analitiche investigative e di caratterizzazione delle aree succitate, hanno messo in evidenza un forte inquinamento presente nel suolo, sottosuolo e falda da metalli pesanti e sostanze inquinanti legate ai cicli di produzione. Inoltre, sull'area Montedison la lavorazione delle fosforiti ha prodotto presenza di radionucleotidi di naturali superiori, per alcuni punti, al fondo naturale;

— uno studio dell'O.M.S. pubblicato sulla rivista «Epidemiologia e Prevenzione» riguardante «Ambiente e stato di salute nella popolazione delle aree ad alto rischio di crisi ambientale in Italia» ha osservato l'incidenza dei tumori nella popolazione maschile e femminile di un'area spaziale eterogenea composta da 36 comuni di un cerchio con centro Crotona e raggio di 40 km. – riportando che «Gli eccessi osservati a Crotona, con particolare riferimento al tumore polmonare tra gli uomini, suggeriscono un possibile ruolo delle esposizioni legate alle attività industriali dell'area, soprattutto di carattere professionale»;

— lo studio condotto dall'Istituto Superiore di Sanità è pubblicato nel n. 2/12 del 2002 «Rapporti ISTISAN», indaga sulla mortalità per un tumore maligno nella pleura nei comuni italiani ed indica, per il comune di Crotona, un tasso standardizzato molto più elevato in relazione alle altre città calabresi indagate;

## CONSIDERATO CHE:

— le operazioni di bonifica sono orientate alla salvaguardia e al ripristino ambientale e che, quindi, è necessario prevedere anche azioni rivolte alla tutela della salute pubblica;

— relativamente alla salute dei cittadini, ad oggi, sono state attuate solo azioni rivolte al risarcimento del danno accertato;

— nell'area del crotonese, dagli inizi degli anni '80 si sono sviluppate una serie di malattie professionali quali, silicosi, danno dentario, tossicosi da piombo e cadmio, ecc.;

— i casi di mesotelioma pleurico sono stati in numero tale da suscitare attenzione sulla maggiore incidenza determinatasi nel tempo e forte preoccupazione per il futuro considerato il lungo tempo di latenza del rischio;

## VALUTATO CHE:

— la salute della popolazione deve essere monitorata con metodiche di prevenzione tali da individuare l'esatto indice del rischio;

— è necessario, pertanto, condurre uno studio epidemiologico tale da accertare le condizioni di rischio sulla salute pubblica, in grado, anche, di definire comportamenti idonei a prevenire l'incidenza delle malattie;

## PRESO ATTO CHE:

— con nota n. 5719 del 31 marzo 2003 è stata convocata una riunione finalizzata a raccogliere l'adesione degli Enti invitati;

— alla riunione hanno partecipato i rappresentanti di C.N.R., E.N.E.A., O.M.S., I.S.S., A.P.A.T.;

— nella riunione tenutasi in data 10 aprile 2003, il cui verbale è agli atti di quest'Ufficio, si è concordato, in sintesi quanto segue:

1. la necessità di comprendere le aree di Cassano allo Ionio e Cerchiara di Calabria tra quelle che dovranno essere oggetto di indagine in quanto facenti parte della perimetrazione individuata ai sensi del D.M. 468/00;

2. la necessità di curare l'aspetto di prevenzione e protezione della popolazione attraverso indagini mirate con studi di corte per monitorare la presenza di metalli nella popolazione con screening mirati, ad esempio analisi delle urine nelle scuole;

3. di ricondurre l'attenzione sulla necessità di individuare gli obiettivi anche in funzione delle finalità dell'Ufficio del Commissario e propone:

a) analisi geografica e spaziale per i comuni;

b) analisi storica realizzata con due metodologie: a) la patologia in sé, b) quali patologie sono state contratte dalla data di insediamento dalle attività industriali;

c) studio attuale e pregresso di deposizione di inquinanti sul suolo;

d) studio sulla popolazione, in ambito subcomunale, mediante: a) caso controllo, b) monitoraggio biologico.

4. la necessità di acquisire anche la documentazione in possesso da Enti che a vario titolo hanno effettuato ricerche e monitoraggi nell'area;

## DISPONE

5. che i dati dovranno essere recuperati dalle organizzazioni territoriali quali presidi ospedalieri, A.S.L., Università, scuole ecc., che verranno coinvolti nel gruppo di lavoro, e dovranno riguardare dati ambientali, di prevenzione e di qualità dell'aria;

6. le indagini non dovranno essere limitate solo alle patologie tumorali perché ritenute le più gravi ma estenderle ad altre patologie, quali quelle di tipo neurologico, indotte da alcuni fattori inquinanti;

7. gli Enti invitati si sono impegnati a redigere, entro 2 settimane, una proposta di studio epidemiologico avente come percorso i seguenti punti:

a) il monitoraggio della salute della popolazione con metodiche di prevenzione tali da individuare l'esatto indice del rischio;

b) la conduzione di uno studio epidemiologico tale da accertare le condizioni di rischio sulla salute pubblica, in grado, anche, di definire comportamenti idonei a prevenire l'incidenza delle malattie;

8. che la proposta contenga, insieme ai temi suddetti, anche le modalità del rapporto economico e di copertura delle spese.

Tutto ciò considerato si propone la costituzione di un gruppo di lavoro, ai sensi del comma 5, art. 3, dell'O.P.C.M. n. 2984/99, per l'indagine epidemiologica da svolgersi, composto dai rappresentanti dei seguenti enti: C.N.R., E.N.E.A., O.M.S., I.S.S., A.P.A.T. e I.S.P.E.S.L. nonché dai rappresentanti degli Enti locali territoriali di Università, Assessorato Regionale alla Sanità e A.S.L..

Relativamente ai contenuti dello studio, all'organizzazione del gruppo e alla formalizzazione degli aspetti economici, una volta recepite le proposte da parte degli Enti, dovrà essere redatto un apposito protocollo da sottoscrivere tra le parti».

PRESO ATTO che l'art. 3, dell'Ordinanza P.C.M. n. 2984/99 dispone la formazione di un gruppo di indagine epidemiologica costituito dalle strutture di epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dell'A.N.P.A., dell'E.N.E.A., dell'I.S.P.E.S.L., del centro Europeo Ambiente e Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nonché delle strutture sanitarie locali quali Assessorato regionale alla Sanità e A.S.L. locale;

SU PROPOSTA del Dirigente del Settore Acque con rinvio espresso alle su esposte motivazioni;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Amministrativo-Contabile sulla regolarità contabile del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente dell'Ufficio Legale sulla legittimità del presente provvedimento;

ACQUISITO il parere favorevole del Sub Commissario in ordine a quanto disposto con le ordinanze di cui in premessa;

Il Responsabile del Servizio Bonifiche: Arch. Claudio Decembrini; Il Dirigente del Settore Rifiuti: Avv. Giuseppe Mazzitello; Il Responsabile delle Tariffe e della C.S.: Dott.ssa Caterina Barbalace; Il Dirigente dell'Ufficio Legale: Avv. Giuseppe Lupino; Il Sub-Commissario: Avv. Italo Reale;

SU CONFORME PROPOSTA del Responsabile Unico del Procedimento per l'adozione del presente atto che a tal fine sottoscrive;

— di costituire, presso la sede dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Calabria, un gruppo di lavoro per le attività di indagine epidemiologica, composto da rappresentanti designati dell'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.), del Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.), dell'A.P.A.T., dell'E.N.E.A., dell'I.S.P.E.S.L., dell'O.M.S. – Centro Europeo Ambiente e Salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nonché da rappresentanti delle strutture sanitarie presenti sul territorio quali Assessorato regionale alla Sanità, Università, Ufficio del Commissario Delegato e A.S.L. n. 5 di Crotona;

— che i contenuti dello studio, l'organizzazione del gruppo e la formalizzazione degli aspetti economici, una volta recepite le proposte da parte degli Enti, saranno definiti mediante un successivo atto di convenzione tra le parti;

— si dà atto che per la copertura economica per lo studio epidemiologico ci si avvarrà delle somme di cui all'art. 4, comma 1, dell'Ordinanza P.C.M. n. 3149 dell'1 ottobre 2001, e che ai componenti, ai sensi dell'art. 3, comma 5, dell'Ordinanza (P.C.M.) n. 2984/99, saranno riconosciute le spese sostenute e documentate ad esclusione di quelle relative al trattamento economico di base;

— di inviare il presente atto al Ministero della Tutela e del territorio e dell'Ambiente, inoltre al C.N.R., E.N.E.A., O.M.S., I.S.S., A.P.A.T. e I.S.P.E.S.L. nonché dai rappresentanti degli Enti locali territoriali di Università, Assessorato Regionale alla Sanità e A.S.L., alla Prefettura, all'Amministrazione Provinciale e al Comune di Crotona;

— di pubblicare la presente ordinanza sul B.U.R. Calabria.

*Il Resp. Unico del Proc.*  
**Dott. Ing. G.B. Papello**

*Il Comm. Delegato*  
**Giuseppe Chiaravalloti**